

# Ordine Informa



Bollettino d'informazione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania — a cura di I PRESS - [www.ording.ct.it](http://www.ording.ct.it) 

consiglieri responsabili  
Irene Chiara D'Antone e Sonia Grasso



## IL PUNTO SULLE INFRASTRUTTURE QUALI RISORSE E QUALI OPERE PER LA SICILIA?

di Giuseppe Platania, presidente O.I. Catania

**G**iorno 5 luglio, presso il Centro Direzionale "Nuovaluce", si è tenuto il convegno "Il punto sulle infrastrutture. Quali risorse e quali opere per la Sicilia", organizzato da AICCRE Sicilia, presieduta dall'on. Nino D'Asero, dalla Città Metropolitana di Catania, dal nostro Ordine e dalla Fondazione, a cui ha partecipato una folta rappresentanza di Sindaci, dirigenti della P.A., Ferrovie dello Stato, ANAS e ANCE CT. I lavori sono stati conclusi dall'Assessore Regionale on. Marco Falcone. Nel corso dei saluti istituzionali, dopo aver espresso le felicitazioni per le agevolazioni concesse alla città di Catania con il "Decreto Crescita", ho rappresentato il punto di vista dell'Ordine sulle priorità delle opere infrastrutturali che interessano la Città Metropolitana di Catania con ricadute sulla Sicilia Orientale, sintetizzabili in sei punti:

1. Tangenziale di Catania - realizzazione della terza corsia "smart road";
2. RFI - Passante ferroviario di Catania e raddoppio della linea ferrata tra Giampilieri e Fiumefreddo di Sicilia;
3. Aeroporto di Catania - realizzazione seconda pista e allungamento della prima;

4. Messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio scolastico;

5. Strada statale 683 Licodia Eubea-Libertina 3° ed ultimo stralcio;

6. CAS - potenziamento e riqualificazione delle autostrade A18 e A19.

In particolare, la comunicazione è stata incentrata sulla realizzazione del passante ferroviario di Catania, anche per le sue refluenze sul redigendo nuovo PRG, nella soluzione a oggi definitiva (Porto 3) approvata dalla G.C. il 10 maggio 2018, sulla quale abbiamo più volte espresso il nostro consenso.

Si tratta di un'infrastruttura avente il duplice obiettivo di eliminare la cesura tra la città e il mare, liberandola dalla cintura di ferro lungo la costa, e di potenziare i collegamenti a scala metropolitana.

Le opere previste consistono nei seguenti interventi:



a) realizzazione di una fermata provvisoria presso l'aerostazione di Catania Fontanarossa, i cui lavori sono in corso di realizzazione;

b) realizzazione di una bretella di raccordo con la linea ferroviaria Palermo - Catania;

c) riorganizzazione del polo manutentore e dello scalo merci di Bicocca;

d) interrimento della linea ferroviaria tra Piazza Europa e viale VI Aprile, inclusa la stazione di Catania Centrale;

e) realizzazione di un nuovo percorso ferroviario interrato a doppio binario tra viale VI Aprile e l'attuale stazione di Catania Acquicella, di prevista dismissione;

f) realizzazione di una nuova stazione nei pressi dell'aeroporto, in corrispondenza del parcheggio scambiatore e della futura stazione della metropolitana Santa Maria Goretti;

g) realizzazione di due nuove fermate urbane, Catania Duomo/Porto e Catania San Cristoforo;

h) interrimento dei binari a ovest del sedime aeroportuale per consentire la realizzazione di una nuova pista.

Mi auguro che nei tempi previsti - i prossimi dieci anni - l'opera sarà completata.

# «INSUPERABILE CATANIA», LA NECESSITÀ DI UN WORKSHOP SULL'ACCESSIBILITÀ URBANA

di Sonia Grasso, Vicepresidente O.I.

Il workshop "Insuperabile Catania" nasce dalla collaborazione tra l'Ordine e la Fondazione degli Ingegneri e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania, insieme a Ordine e Fondazione degli Architetti PPC e al Centro Nazionale di Studi Urbanistici.

La realizzazione di questo progetto, come degli altri workshop promossi dal nostro Ordine, prende le mosse dalla volontà di incidere sulle azioni che coinvolgono le scelte progettuali per la città di Catania e per il suo territorio. In questo caso l'obiettivo è ambizioso e riguarda la possibilità di abbattere le barriere architettoniche che invadono la nostra città. Non si tratta solo di barriere fisiche, ma anche immateriali, sociali, di pregiudizio, culturali, che però generano veri e propri muri invalicabili, che non consentono la progettazione di spazi inclusivi.

A Catania, escludendo gli edifici pub-



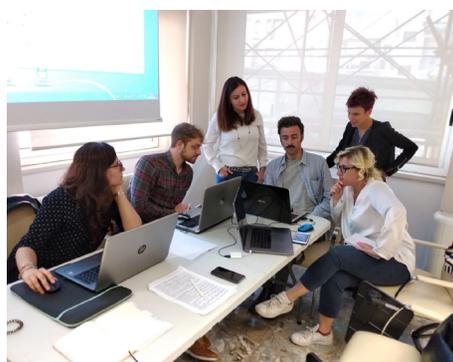
blici (e non sempre) che hanno adeguato per obbligo di legge i sistemi di accessibilità, la gran parte degli spazi pubblici non consente una corretta e completa fruizione che sia per tutti, escludendo nei fatti porzioni di cittadini dalla frequentazione di molti luoghi, che perdono così l'identità più completa che li dovrebbe caratterizzare.

Il problema non è solo per la fruizione da parte di diversamente abili, ma può essere esteso a ciascuno di noi in particolari momenti della vita, da quando si è bambini e ci si muove su un passeggino, a quando si è anziani e non



sempre si ha una mobilità completa e indipendente. Anche nel corso della vita, per cause accidentali, può capitare a ciascuno di noi di vivere in una condizione di disabilità, per qualche incidente o intervento subitico.

Si comprende quindi come il problema sia di carattere sociale e culturale e dovrebbe trovare naturale soluzione nella progettazione a tutti i livelli, da quello di dettaglio architettonico a quello, a più ampia scala, urbanistico. Nel workshop si è cercato di stimolare la progettazione degli spazi pubblici scelti per renderli spazi più inclusivi, da tutti i punti di vista. In particolare è stata affrontata la progettazione di alcune Reti Accessibili Minime (RAM), come percorsi protetti per interconnettere alcuni poli d'interesse del centro cittadino. A questo è stato affiancato uno studio di alcune piazze per proporre interventi che possano renderle totalmente accessibili e fruibili anche da chi ha una disabilità fisica, ma anche prevedendo strumenti che ne alzino il livello di inclusione sociale. Ciascun gruppo di progettazione,



composto da 6 progettisti, è stato affidato a un tutor e a un co-tutor, che hanno seguito e sostenuto le diverse fasi di maturazione e sviluppo dell'idea progettuale. Erano inoltre presenti 6 Resident Designer che hanno anche presentato best practice presenti sul piano nazionale e internazionale.

I risultati della progettazione sono poi stati presentati e premiati, prima di essere messi a disposizione del Comune di Catania che ci auguriamo possa utilizzarli, anche prendendone spunto per interventi sulla città.

Gli esiti del workshop vanno naturalmente oltre le proposte progettuali realizzate, perché nelle tre giornate vissute intensamente tutti insieme sono emersi molti nuovi stimoli in materia di accessibilità e inclusione e l'augurio più grande è che molti spunti di riflessione maturati dal confronto tra i partecipanti, restino impressi nella mente di questi giovani progettisti e che questi li riescano a trasferire in futuro, in modo naturale, in tutte le loro progettazioni. La speranza concreta è che ci siano sempre più progetti architettonici e urbani che nascano direttamente con l'idea dell'inclusione e dell'accessibilità degli spazi, piuttosto che progetti a cui poi si incollano, in modo posticcio, le soluzioni imposte dal rispetto della normativa. Eventi come questo hanno il pregio di aggiungere di volta in volta un tassello in più al mosaico culturale che compone la base con cui ciascun progettista trasforma le proprie idee in opere concrete.

## RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO IL DIBATTITO AD ACIREALE

**S**i è tenuto giorno 30 maggio, presso la sala stampa del Palazzo di Città di Acireale, un seminario sulla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 26 dicembre u.s.. Nel corso del seminario, organizzato dalle Associazioni ingegneriarchitettiacesi e geometri acesi presiedute rispettivamente dall'ing. Mariagrazia Leonardi e dal geom. Andrea Arcidiacono, è stato illustrato e discusso il Decreto del 18/04/2019 sulla ricostruzione post sisma. L'incontro è stato aperto dai saluti istituzionali del Sindaco di Acireale Stefano Ali, della Soprintendente Rosalba Panvini, dei presidenti dell'ordine degli ingegneri Giuseppe Platania e del collegio dei geometri Agatino Spoto mentre per l'ordine degli architetti è intervenuto Paolo Licandri. L'incontro, moderato dall'ing. Salvatore Scandura, è stato aperto dalle relazioni svolte dal dott. Salvatore Scalia, dal geologo Domenico Bella, dall'arch. Nicola Francesco Neri, dall'avv. Michela Pafumi, dall'ing. Andrea Giudice e dal dott. Carmelo Strano.

I relatori hanno focalizzato gli interventi sui contenuti e sull'iter di conversione in legge del decreto sulla ricostruzione in discussione in questi giorni nelle sedi parlamentari. Emerge un quadro che presenta diverse criticità soprattutto in relazione alla dotazione di personale della struttura commissariale che dovrà gestire una notevole mole di competenze con il concreto rischio di un eccessivo allungamento dei tempi della ricostruzione che comunque non si preannunciano brevi.

Altra criticità riguarda la modalità prevista dal decreto per la scelta, da parte dei privati, dei professionisti da inca-

ricare per la redazione dei progetti, l'espletamento delle pratiche e la conduzione dei lavori.

L'Assessore Carmelo Grasso, intervenendo nel dibattito, ha sottolineato la necessità di adottare, nei procedimenti relativi alla ricostruzione, modalità che garantiscano la massima rapidità e trasparenza.

Nel corso della discussione è stato evidenziato anche che occorre fare tesoro degli studi e dell'esperienza fatti per la ricostruzione seguita al sisma del 2002.

Chiudendo i lavori del seminario l'ing. Mariagrazia Leonardi ha ribadito l'importanza di un programma di rigenerazione sociale e non solo fisica delle zone colpite oggi completamente marginalizzate e a rischio di totale disgregazione.

È stata infine accolta la proposta, avanzata dal Sindaco di Acireale, di costituire un coordinamento fra i comuni con il coinvolgimento degli ordini e delle associazioni dei professionisti per definire in maniera omogenea e facilitare i procedimenti per l'ottenimento dei contributi.

In conclusione, l'impegno a mantenere alta l'attenzione sui problemi della ricostruzione con iniziative ed incontri periodici.



### Prevenzione oncologica: le nostre scelte consapevoli

Non solo prevenzione incendi o sismica. Negli scorsi mesi, all'interno della nostra formazione professionale, abbiamo scelto di parlare anche di un altro tipo di prevenzione, altrettanto indispensabile: quella oncologica. In qualità di professionisti costruiamo edifici, processi industriali e circuiti elettronici, ma in quanto uomini e donne abbiamo il dovere di "proget-

tare" e tutelare la nostra salute. È un impegno etico che abbiamo potuto concretizzare – insieme alla nostra Fondazione – grazie all'incontro con Medicare Onlus, l'associazione a supporto dei malati oncologici, dove offrono volontariato diversi nostri colleghi. Un incontro intitolato "Prevenzione oncologica: le nostre scelte consapevoli", per suggerire lo spirito di sensibilizzazione dell'iniziativa, nel corso della quale sono stati approfonditi anche i temi che in questo campo riguardano le sinergie tra medicina e ingegneria, nel campo della produzione di nuovi dispositivi per la prevenzione o dello smaltimento dei rifiuti tossici. A Medicare Onlus il nostro Consiglio dell'Ordine ha devoluto un'elargizione liberale per sostenere i progetti e servizi gratuiti che l'associazione mette in campo a supporto dei pazienti oncologici. In particolar modo la Onlus porta avanti un'importante campagna d'informazione sui comportamenti e sugli stili di vita – in primis una sana e corretta alimentazione – in grado di evitare o ridurre l'insorgenza e lo sviluppo di una malattia o di un evento sfavorevole.



## Ingegneria e comfort abitativo

L'esperienza di *Progetto Comfort* e *CamBioVita*

I temi del benessere e del comfort abitativo sono stati al centro degli eventi che l'Ordine e la Fondazione hanno organizzato nell'ambito di due saloni fieristici: "Progetto Comfort-EcoMed" e "CambioVita". Momenti di confronto formativo per sottolineare l'importanza dell'aggiornamento professionale per progettisti e costruttori sempre più attenti alla tutela dell'ambiente. In queste occasioni il presidente dell'Ordine Giuseppe Platania ha voluto ribadire il ruolo che l'ingegnere svolge nella società e nel territorio e la condivisione di valori inclusivi con la comunità, sottolineando i campi d'azione e gli obiettivi della nostra attività professionale, «che è allo stesso tempo tecnica, etica e politica»: la qualità dell'aria e dell'acqua, la corretta gestione dei rifiuti, lo sviluppo e la trasformazione urbanistica del territorio a "consumo zero", la qualità dell'abitare fondata sull'impiego di materiali biocompatibili, la mobilità urbana e i processi industriali fonti di inquinamento outdoor.

In entrambi gli Expo l'Ordine e la Fondazione hanno partecipato anche con la presenza di un proprio stand espositivo e soprattutto informativo, dove i consiglieri dei due enti si sono alternati per poter accogliere esperti del settore ma anche cittadini in cerca di informazioni.



## LE OPPORTUNITÀ DELLA BIOEDILIZIA

di Giuseppe Marano, Segretario O.I.

La presenza del nostro Ordine all'evento fieristico "CambioVita Expo" – che si è svolto alle Ciminiere di Catania – è stata un'occasione per affrontare e approfondire, anche alla presenza di "non addetti ai lavori", la tematica dell'ecosostenibilità e dell'economia circolare in edilizia. Nei convegni organizzati abbiamo sottolineato la responsabilità sociale di noi Ingegneri, chiamati sempre più a un approccio etico alla progettazione. Un contributo a migliorare la qualità ambientale può derivare da tutti i settori in cui l'ingegneria è coinvolta: dall'edilizia ai trasporti, dalla domotica all'ottimizzazione dei processi. È una grande opportunità di sviluppo che dobbiamo cogliere. Nell'ambito delle costruzioni, ad esempio, è possibile puntare al riutilizzo dei materiali, anche al di là del loro primo impiego, attraverso un'attività di decostruzione e non di demolizione. I materiali di risulta, concepiti come potenziali materie prime e non scarti, ridurrebbero infatti il consumo di risorse naturali e contestualmente la produzione di rifiuti.

Com'è emerso dagli interventi dei diversi relatori, per poter utilizzare appieno materiali ecosostenibili occorre tuttavia uno sforzo da parte del legislatore per fare chiarezza sulle norme in materia. Al contempo, sul fronte degli appalti, è necessario adeguare i materiali di capitolato da utilizzare da parte delle imprese costruttrici secondo quanto previsto dai Criteri Ambientali Minimi. La biocompatibilità riduce l'inquinamento indoor e rende il processo edilizio sostenibile, a "bilancio zero", con il recupero finale a conclusione della vita degli organismi edilizi. Le nuove tecnologie ci consentono oggi di fare affidamento su numerosi prodotti e materiali sostenibili, per proposte innovative che sono al centro anche di studi e ricerche universitarie.

## "WonderLad" per i piccoli pazienti oncologici

Costruzioni edilizie e sostenibilità ambientale: un binomio imprescindibile, soprattutto se il progetto è destinato all'accoglienza di soggetti fragili come i pazienti oncologici, le loro famiglie e lo staff medico che li segue. Stiamo parlando di WonderLAD Catania, la struttura che sarà completata e inaugurata il prossimo novembre nel quartiere Barriera, in prossimità del parcheggio Due Obelischi, su un'area di 17.500 mq, con una superficie coperta di 1.870 mq.

Un esempio virtuoso di green house a cui Ordine e Fondazione hanno dedicato un evento, perché sintetizza in maniera significativa grandi temi attuali dell'ingegneria: efficienza energetica, contenimento strutturale, biocompatibilità dei materiali, tecnologie di antisismica. L'edificio si fonda sui principi della bioarchitettura attraverso un'oculata selezione di materiali biocompatibili, comprese le strutture portanti in legno rivestite con pannelli di sughero, e un involucro efficiente in grado di ottimizzare il comfort termico e ridurre i consumi energetici, con l'obiettivo di tutelare il sistema immunitario fortemente compromesso dei giovani pazienti, garantendo loro un ambiente sano dove poter svolgere attività artistiche, culturali, ludiche e di svago.



Il Presidente **Giuseppe Platania**  
Il segretario **Giuseppe Marano**